

LA STORIA DI DIO INCARNATO, UN PROGETTO ETERNO!

(LA STORIA DI GESÙ)

Introduzione: Siamo nella prima parte del Vangelo di Luca (il primo dei suoi due scritti).

Abbiamo già visto chi è l'autore umano, il caro 'medico' per Paolo; abbiamo scoperto che il destinatario principale (o comunque il personaggio a cui è dedicata l'opera di Luca) è il misterioso 'illustre Teofilo' e che non ci sono elementi sufficienti e certi per individuarlo meglio di così, nonostante le ipotesi formulate.

Abbiamo visto gli obiettivi di Luca riconoscibili nel testo, cioè la sua preoccupazione che la conoscenza dei suoi lettori, a partire da Teofilo, non fosse solo intellettuale, accademica e frammentaria ... ma che le verità che egli aveva verificato, anche con i diretti testimoni, rendessero la sua conoscenza sicura, riordinata, omogenea. Soprattutto, desiderava che il suo scritto servisse a riconoscere la certezza, la fondatezza, la credibilità delle cose che gli erano state insegnate sul Messia di Dio e sulla Sua potenza trasformatrice! Luca racconta la buona notizia del Vangelo attraverso storie di vite umane, trasformate dall'incontro con Gesù!

Contesto

Abbiamo studiato l'introduzione di Luca e, abbiamo 'rivissuto' con Zaccaria l'annuncio della nascita di Giovanni, il precursore del Messia, da due genitori ormai biologicamente incapaci di concepire un figlio, perché troppo vecchi. Ci siamo rattristati nel condividere con questo sacerdote ebreo (vissuto a cavallo fra l'antica e la nuova Alleanza di Dio col Suo popolo) l'esperienza del peccato dell'incredulità! Insieme, abbiamo sentito l'eco delle parole di Isaia 40 sull'avvento del Messia. Abbiamo vissuto qualcosa dell'emozione di Maria all'annuncio dell'angelo Gabriele sull'incarnazione miracolosa del Messia nel suo grembo 'vergine' per opera dello Spirito Santo. Abbiamo sentita l'angelo nella sua chiara presentazione, del progetto di Dio in corso, a questa giovane ebrea, sposa di un giudeo discendente del re Davide ... un piano sovrano ed umanamente incredibile, ma a cui la fanciulla si sottomette con fede!

Come abbiamo lasciato Maria, la volta scorsa, appena ascoltata la promessa? (dico a chi era presente)

Luca 1: 34 Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?» ³⁵ L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. ³⁶ Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era chiamata sterile; ³⁷ poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace». ³⁸ Maria disse: «Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola». E l'angelo la lasciò.

Testo

Il nostro testo nel primo capitolo di Luca prosegue così con la storia ...

Luca 1:39 In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, ⁴⁰ ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. ⁴¹ Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, ⁴² e ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! ⁴³ Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴ Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo. ⁴⁵ Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte del Signore avrà compimento».

⁴⁶ E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, ⁴⁷ e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, ⁴⁸ perché egli ha guardato alla bassezza della sua serva. Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, ⁴⁹ perché grandi cose mi ha fatte il Potente. Santo è il suo nome; ⁵⁰ e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono. ⁵¹ Egli ha operato potentemente con il suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵² ha detronizzato i potenti, e ha innalzato gli umili; ⁵³ ha

colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi. ⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della misericordia, ⁵⁵ di cui aveva parlato ai nostri padri, verso Abraamo e verso la sua discendenza per sempre».

⁵⁶ Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.

Dalle promesse ai fatti!

Luca 1:39 In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, ⁴⁰ ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.

Considerato che Luca non ci fornisce alcuna precisazione sul perché della 'fretta' con cui Maria sarebbe andata da Elisabetta sua parente, dopo la visita e la promessa ricevute dall'angelo Gabriele, mi sono fermato per cercare di capire meglio. Guardando il termine tradotto con 'fretta', ho scoperto infatti che è più coerente attribuire alla parola greca tradotta così il significato di: 'prontamente, sollecita, con zelo'.

Così, leggendo il verso 39 in questa chiave, credo comprendiamo meglio l'atteggiamento di Maria nell'andare a trovare la sua parente Elisabetta, dopo aver saputo dall'angelo ciò che stava avvenendo per opera del Signore. Infatti, l'angelo Gabriele non le aveva semplicemente dato un'informazione, ma le aveva fornito un concreto incoraggiamento alla fede...

³⁶ Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era chiamata sterile; ³⁷ poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace». ³

L'angelo le ha detto cose straordinarie da parte del Signore, e Maria riceve ora uno stupendo incoraggiamento alla sua fede nelle parole: 'intanto [nel frattempo, tanto per farti capire che qui nessuno sta giocando!] la tua parente Elisabetta, conosciuta come una povera sterile', in vecchiaia, per volontà del Signore è rimasta incinta ed è già al sesto mese di gravidanza... perché ciò che Dio vuole si realizza immanicabilmente!! Era sua parente! Sapeva bene anche la infinita attesa e speranza ormai finita di Elisabetta di avere un figlio... quindi tutto acquista un'importanza, un effetto particolare, anche su Maria!

Ecco allora che la 'sollecitudine', la fretta, la prontezza di Maria hanno un senso: andava 'di corsa' a vedere realizzato un miracolo, che precede di 6 mesi quello che è stato promesso per il suo grembo 'vergine' per opera dello Spirito Santo ... vedere un figlio, altrimenti impossibile, donato da Dio alla sua parente!

Lo Spirito Santo non solo genera il seme divino, ma ispira l'intera storia

⁴¹ Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le balzò nel grembo; ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo, ⁴² e ad alta voce esclamò: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! ⁴³ Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴ Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo. ⁴⁵ Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte del Signore avrà compimento».

Come ho insegnato altre volte nella chiesa locale in cui Dio ci ha posto, studiano la terza Persona della Trinità, la Bibbia nell'insieme non insegna che lo Spirito Santo comparirebbe per la prima volta a Pentecoste, facendo riferimento alla promessa di Gesù ai Suoi di Chi avrebbe 'rimpiazzato' fra loro la presenza del sommo Maestro che tornava in cielo, alla destra del Padre ... Nella storia biblica, invece, lo Spirito di Dio ha sempre agito sovranamente nel Suo ruolo, mostrando il braccio di Dio in azione in innumerevoli maniere, attraverso le persone che Dio ha voluto usare – credenti e non (nel profeta Elia, in Samuele, Giona ... ma anche usando Ciro di Persia o piegando alla Sua volontà Nabucodonosor, re babilonese) – o agendo in modi straordinari ed a prescindere dall'essere umano (aprendo le acque del Mar Rosso, con la manna e le quaglie cadute dal cielo per nutrire il popolo, fermando il movimento degli astri, risorgendo i morti)! Perciò, è impossibile sostenere che, a parte qualche sporadico ed eccezionale comparsa dello Spirito di Dio nell'A.T., questi sarebbe arrivato nella storia degli umani a Pentecoste, non vi pare?! (*)

Tornando a Luca, appena Elisabetta sente il saluto di Maria, vive e sente un vero e proprio sobbalzo del feto, del bambino in grembo e, attenzione, fu ripiena di Spirito Santo! Una conseguenza evidente di questo avvenimento è che tutto quello che leggiamo espresso dalla sua bocca da quel momento in poi nel nostro racconto è riconoscibile come la diretta influenza dello Spirito Santo!

Infatti, Elisabetta riconosce la condizione **beata** di colei che era stata scelta da Dio, non solo per essere lo strumento dell'incarnazione del Figlio di Dio, ma **beata** anche per aver creduto alla promessa del Signore! Magari stava pensando alla lunga mutezza subita da suo marito Zaccaria per la sua incredulità? Chissà quanto volte si sarà amaramente pentito di non aver creduto; Zaccaria!? (*)

Ciò che comunque è certo è che, in quanto ripiena di Spirito Santo, Elisabetta era in grado di riconoscere l'opera di Dio ed anche la fede esercitata dalla sua parente Maria!

La pienezza di Spirito Santo aveva rivelato ad Elisabetta importanti verità: *frutto del seno benedetto*, in quanto capace di procreare, ma anche benedetto nel contenuto: il Figlio di Dio!

Elisabetta Riconosce in Maria la madre del suo Signore! Signore, quale? Come poteva 'vedere' con questa chiarezza il suo Signore, il Messia atteso?! Chi altri, se non lo Spirito Santo, poteva rivelarglielo?!

Ognuno di questi aspetti, quindi non semplicemente 'dettagli tecnici', mostrano l'incarnazione del Messia realizzata seguendo un preciso piano, in cui ognuno di essi ha un senso, tutti sono stati necessari alla realizzazione della missione che il Padre ha voluto e che Egli ha compiuto sulla terra. Tutto ciò rende riconoscibile in ogni evento straordinario l'agire di Dio!

Devo fermarmi un attimo a pensare a noi ... chiediamoci quanto ci rendiamo conto che il fatto di credere davvero alle promesse di Dio, il 'vedere' con i nostri occhi il realizzarsi di ciò che Dio sta realizzando secondo le Sue promesse, secondo il Suo piano (o anche il NON volerlo vedere!) fa una enorme differenza nella nostra vita?! Quanto ci rendiamo conto che il NON credere alle promesse, alla veridicità della Parola di Dio, ci esclude dal godimento della gioia, della stabilità, dell'appagamento dell'anima nella nostra vita cristiana?!

Per recuperare un altro esempio biblico conosciuto: quanto ci rendiamo davvero conto che Marta fece la scelta sbagliata nel preoccuparsi della bella figura con Gesù ed essere una buona ospite, in confronto a Maria che mollò tutto (rischiando di farla la 'brutta figura'), per mettersi all'ascolto dell'insegnamento di Gesù in casa loro?! Ecco allora il senso della *beatitudine* di Maria espresso da Elisabetta:

⁴⁵ Beata è colei che ha creduto che quanto le è stato detto da parte del Signore avrà compimento!!!

Gli effetti della conferma della fede

⁴⁶ E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, ⁴⁷ e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, ⁴⁸ perché egli ha guardato alla bassezza della sua serva. Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, ⁴⁹ perché grandi cose mi ha fatte il Potente. Santo è il suo nome; ⁵⁰ e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono. ⁵¹ Egli ha operato potentemente con il suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵² ha detronizzato i potenti, e ha innalzato gli umili; ⁵³ ha colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi. ⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della misericordia, ⁵⁵ di cui aveva parlato ai nostri padri, verso Abraamo e verso la sua discendenza per sempre».

Davanti a queste parole di Maria, a questa lunga 'esclamazione' che esprime nel reagire alle cose dette da Elisabetta, *ripiena di Spirito Santo*, i traduttori si sono sentiti tradizionalmente in dovere di definire quel paragrafo come: 'il cantico di Maria' ... ed ho temuto, per quanto comprensibile sia la loro scelta, che potesse allontanarci dal primo, semplice senso, del testo, cioè quello che Maria ha vissuto e quindi detto! Penso che l'aspetto personale, quello che sperimentiamo sulla nostra pelle, quello che anche l'autore o di cui racconta il personaggio biblico, è la questione principale che sta a cuore a chi cerca di cogliere il senso originale degli avvenimenti raccontati o delle verità espresse allora e trasmesse fino a noi oggi! Qual è la differenza? Credo che se ci lasciamo prendere troppo dalle aggiunte del traduttore, dai 'titoli' che assegna ai vari

paragrafi e capitoli dei libri biblici, non solo rischiamo di perdere il senso dell'insieme e della continuità naturale del brano, ma usiamo preconetti e diamo al brano che leggiamo un senso ed una collocazione che NON abbiamo colto e capito personalmente dal testo, ma che abbiamo comunque accettato 'preconfezionato' dal traduttore! È vero che il traduttore dovrebbe essere addentro al brano ben di più di noi, potendo accedere al testo antico, ma questo non è sempre garanzia della correttezza della sua interpretazione dello specifico brano o episodio! Spesso il brano ci riserva ben di più e ben oltre di quello che un titolo aggiunto ci fa immaginare ... ed a volte ci da perfino tutt'altro! Il brano è ispirato da Dio e conservato per noi nel tempo ...

Ma l'ispirazione divina sull'autore umano non riguarda comunque la divisione dei paragrafi, né i 'titoli' dei paragrafi ... quindi la traduzione non è sempre coerente con l'ispirazione! Ma non spaventatevi, il Signore ci aiuta e provvede perché, se siamo attenti alla Sua Parola, sottomessi, sinceramente interessati alla Sua volontà, Egli dona man mano il modo per proteggerci da tali errori, imprecisioni o limitazioni!

Allora quello che stiamo studiando non è tanto 'il Cantico di Maria', quanto la reazione di Maria alle parole ispirate di Elisabetta e, soprattutto, alle promesse ed all'agire di Dio in lei ed attorno a lei!

Cerco di mostrare meglio la differenza che sto cercando di farvi notare. Con l'idea del 'canto' rischiamo di elevarci ad una osservazione distaccata delle parole di Maria, con lo stesso rispetto con cui magari osserviamo una 'poesia' di un autore difficile da comprendere ... invece, nel riportare le parole della reazione di Maria, non credo affatto che sia l'intento di Luca di allontanarci dal senso primario, essenziale che esprime. Così, ho provato ad esprimere quelle parole con maggiore semplicità e forse meno 'poesia', meno elevazione, chiedendo al Signore di benedire il mio tentativo di portare le parole di lode di Maria più vicine al nostro cuore, alla nostra esperienza di vita personale ...

Se mi seguite sul brano, riuscite a cogliere meglio il senso di ciò che sto cercando di dire esprimendolo con altre parole:

⁴⁶ E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, ⁴⁷ e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, ⁴⁸ perché egli ha guardato alla bassezza della sua serva. Da ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, ⁴⁹ perché grandi cose mi ha fatte il Potente. Santo è il suo nome; ⁵⁰ e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono. ⁵¹ Egli ha operato potentemente con il suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵² ha detronizzato i potenti, e ha innalzato gli umili; ⁵³ ha colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi. ⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della misericordia, ⁵⁵ di cui aveva parlato ai nostri padri, verso Abraamo e verso la sua discendenza per sempre».

Ecco, con altre parole, le espressioni di Elisabetta che riconoscevano 'il mio Signore' nel frutto che era stato concepito dallo Spirito Santo nel Suo grembo ...

Maria disse alla sua parente: lodo Dio con tutto il cuore, sono felice in Lui, il mio Salvatore, perché ha pensato a me nonostante sia una miserabile, una Sua serva di umile condizione! Capisco che, come hai detto, tutti capiranno da ora e per sempre che sono stata privilegiata, beata per le cose meravigliose che Dio onnipotente ha fatto per me ed usandoSi di me! Il mio Dio è Il Santo, Egli usa misericordia di generazione in generazione su quelli che Lo temono! Il mio Dio agisce con potenza, sbaraglia i superbi di cuore! Oggi comprendo meglio come Egli agisce deponendo i potenti ed innalzando gli umili! Dio provvede a saziare gli affamati con abbondanza, mentre lascia i ricchi a mani vuote. Il mio Dio ha fedelmente soccorso il Suo popolo, Israele Suo servo, mantenendo le promesse fatte ai nostri padri, ad Abraamo ed alla sua discendenza, per sempre!

Desidero quindi ricordare al credente, al timorato di Dio, al cristiano di ieri e di oggi, a me ed a te, che la Parola di Dio è innanzitutto una parola che – dopo essere stata indirizzata ai destinatari originali dei vari autori umani – si rivolge a noi, al nostro cervello ed al nostro cuore, con contenuti che ci riguardano e non semplicemente che riempiono le pagine bibliche con 'dati' per la nostra mente, col solo proposito di arricchire la nostra conoscenza accademica o la nostra cultura biblica!

L'Apostolo Paolo, infatti, si preoccuperà di ricordare al suo figlio spirituale Timoteo che:

² Timoteo 3:16 Tutta la [Sacra] Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, ¹⁷ affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona.

Avrei potuto smontare 'pezzo per pezzo' questo brano conosciuto come il 'Cantico di Maria' e coglierne tanti 'dettagli dottrinali' ... eppure, credo sia giusto considerarlo innanzitutto per come si presenta, come l'espressione di lode di un cuore credente che si ferma a pensare senza riserve a Dio ed al Suo agire!

Vorrei perciò che ci accompagnasse a reagire, altrettanto, aprendo il nostro cuore alla lode, alla riconoscenza, all'ammettere la grandezza di Dio, ma anche all'annuncio della Sua potenza e provvidenza, della Sua fedeltà!

Vorrei che prendessimo le parole di Maria, riportate da Luca in questo brano narrativo, come il suo incoraggiamento a provare un po' della Sua emozione nel sentirsi chiamata, accolta, benedetta da Dio ... nonostante la sua bassezza sociale, culturale, ecc.!

Vorrei che facessimo nostro il coraggio nelle espressioni di adorazione di questa giovane ragazza, davanti ai cui occhi si stava schiudendo una più concreta comprensione dell'agire di Dio, una maggior chiarezza nel suo coinvolgimento personale ... per riconoscere che Dio è sempre lo stesso, che la Sua fedeltà è assoluta, la Sua potenza è Onnipotenza e la Sua provvidenza è certa!

Vorrei che gli effetti di gioia, esultanza, entusiasmo, felicità, appagamento, serenità, fiducia ... prodotti dalla Grazia del Signore nel cuore di questa ragazza (che viveva in condizioni misere, in una nazione dominata ed oppressa dall'Impero romano, senza alcun privilegio, né agio, senza levatura sociale, sconvolta dall'agire di Dio misterioso, nel suo grembo ancora vergine) ... fossero gli stessi che il Signore può produrre oggi nei nostri cuori fiduciosi e certi delle Sue promesse, della Sua fedeltà, del Suo diritto benevolo nella nostra vita ... che i nostri, siano cuori fiduciosi e convinti di consacrazione ... di cuori di questo tipo vorrei fosse piena oggi questa sala, a cominciare dal mio, per vivere da subito lo stesso sentimento di fiducia, gratitudine e felicità che Maria provò allora!!!

La storia continua ... (Luca narratore sopraffino)

⁵⁶ Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.

Come succede nelle storie 'a puntate' ... **e la storia continua!** Luca conclude questa parte del racconto con il segno % ...

6 mesi + 3 mesi = 9 mesi! Non sappiamo dalle notizie forniteci da Luca se Maria aspettò o meno il parto di Elisabetta e poi partì, oppure se andò via prima per tornare a casa sua ... non è importante ... ma la storia non è finita qui!

Sono state poste le fondamenta per un racconto sempre più straordinario dell'agire di Dio in questa fase che, scopriremo con Luca, risulterà il fulcro della storia, il compimento delle promesse profetiche sul Messia attese per secoli dal Suo popolo!

Nell'attesa di rivivere insieme quei momenti straordinari dell'avverarsi delle promesse gloriose, di potenza e di Amore di Dio, lasciamoci coinvolgere dal desiderio di gioia profonda, dalla stessa riconoscenza e fiducia di Maria, per lodare Dio a partire dall'atteggiamento del nostro cuore sottomesso alla Sua volontà, senza riserve, entusiasta di vederne gli effetti della volontà e della potenza di Dio!!!

Amen